

4 dicembre del 1944, 76° anniversario della Liberazione di Ravenna

Le iniziative per ricordare i Caduti



02 Dicembre 2020 Le truppe alleate e i partigiani italiani della 28ma Brigata Gap “Mario Gordini” il 4 dicembre del 1944 liberarono Ravenna dal nazifascismo, circoscrivendo lo scontro ai margini della città e riuscendo così a salvare gli antichi monumenti bizantini.

Settantasei anni dopo la città si prepara a celebrare la ricorrenza, nel rispetto dei provvedimenti restrittivi legati all'emergenza sanitaria per la diffusione del virus da Covid-19. Le tradizionali cerimonie si svolgeranno infatti in forma statica, senza la partecipazione del pubblico, alla presenza dei gonfaloni del Comune e della Provincia di Ravenna.

Il programma prevede, venerdì 4 dicembre alle 11.30 in piazza del Popolo, la cerimonia di deposizione di corone e omaggio alla lapide in memoria dei caduti della Seconda Guerra Mondiale, a cui prenderanno parte Michele de Pascale, sindaco e presidente della Provincia di Ravenna, Enrico Caterino, prefetto di Ravenna, Livia Molducci, presidente del Consiglio comunale di Ravenna e Ivano Artioli, presidente provinciale dell'Anpi di Ravenna.

Durante la giornata verrà trasmesso, sulle pagine facebook del Comune di Ravenna e del sindaco de Pascale, il video “Il giorno della Liberazione”, una produzione dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età contemporanea in Ravenna e Provincia, a cura del direttore dell'Istituto Giuseppe Masetti, con la collaborazione di Fabrizio Varesco e Michele Bentini, con la voce di Ermanna Montanari.

L'Amministrazione comunale ha inoltre voluto ricordare e rendere omaggio ai protagonisti della lotta di Liberazione caduti lontano dalla nostra città.

In particolare, quest'anno è giunta a compimento una ricerca, promossa dal Comune e sviluppata dall'Istituto Storico della Resistenza, che ricomponе tutte le stagioni della biografia del dottor Mario Pasi, medico, intellettuale, animatore politico, tenente degli Alpini e partigiano ravennate caduto a Belluno il 10 marzo 1945.

L'esito di questa ricerca è confluito in un volume – grazie al prezioso contributo di Alberto Bissi che ha sostenuto l'iniziativa editoriale – intitolato “Il più bell'italiano. Vita partigiana del dottor Mario Pasi”, a cura di Masetti, per le edizioni del Girasole.

La presentazione del libro al pubblico, uscito in questi giorni nelle librerie, sarà rinviata in primavera. □

© *copyright la Cronaca di Ravenna*